



RASSEGNA STAMPA 8 gennaio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

LA SEDE DELLA COMMISSIONE

«Cun grano, Foggia tra le più accreditate»

● Potrebbe essersi sbloccata la procedura politico-tecnica che porterà alla designazione della Cun grano duro, la commissione unica nazionale per la determinazione dei prezzi. Lo ha detto ieri il ministro Bellanova, quasi in conclusione del suo intervento, rispondendo alla sollecitazione che sull'argomento aveva fatto il vicepresidente della Camera di commercio, Filippo Schiavone, in apertura dei lavori. «Foggia, considerato il granaio d'Italia, è la sede più naturale per ospitarla. Oltretutto sarebbe la prima Cun assegnata a una regione del Mezzogiorno». «Il 19 dicembre - questa la risposta del ministro dell'Agricoltura - è iniziata la raccolta delle deleghe piene da parte delle organizzazioni agricole. Abbiamo la necessità che sull'argomento si pronuncino associazioni con un reale potere di rappresentanza e per questo i tempi sono un po' più lunghi. Ci siamo dati due mesi per completare questa

**GRANAIO** La trebbiatura

fase. Sarà un lavoro tecnico quello che faremo, Foggia - ha sottolineato il ministro Bellanova - è certamente una delle sedi più accreditate. Chiediamo una piena valorizzazione delle potenzialità agricole del Sud, la Puglia così come la Sicilia fino a qualche tempo fa rendevano forti i vini prodotti al Nord. E questo perché manca ancora una cultura sulla trasformazione dei prodotti. In materia di grano duro - ha concluso il ministro - il ministero ha sottoscritto un accordo con Barilla affinché s'impegni all'acquisto di 120mila tonnellate di grano duro in più da utilizzare nelle sue produzioni proprio al fine di una maggior valorizzazione del made in Italy e dell'economia nel Mezzogiorno».

Pomodori Princes tracciati con tecnologia blockchain

*Princes Industrie Alimentari porta innovazione e digitalizzazione nella produzione del pomodoro già a partire dalla prossima campagna. La società (che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro) ha presentato le linee guida della prossima campagna fatta di innovazione, legalità e trasparenza lungo tutta la filiera a sostegno del pomodoro pugliese. In particolare, ha già avviato un progetto pilota di piattaforma digitale basato su tecnologia blockchain, sviluppato con **Coldiretti**, che garantisce la completa tracciabilità del pomodoro dalla raccolta alla lavorazione, fino alla consegna del prodotto finito. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'**Università di Foggia**, punta a ridurre ulteriormente l'uso dei pesticidi; già oltre l'95% della produzione 2019 ne era totalmente priva. «Da sempre ci impegniamo nel sostegno e promozione del pomodoro pugliese con l'obiettivo di garantire un futuro duraturo a tutta la filiera e incrementare la competitività di un comparto strategico per l'Italia», ha commentato **Gianmarco Laviola**, a.d. di Princes. «La digitalizzazione dei processi permetterà di migliorare la tracciabilità del prodotto con grandi migliorie in termini di trasparenza ed efficienza, proprio grazie all'introduzione della blockchain che, per la prima volta in Italia, verrà applicata a un prodotto trasformato industrialmente». Inoltre, conclude l'a.d., «l'innovazione introdotta nelle pratiche agronomiche permetterà di preservare l'eccellenza e incrementare la qualità dei pomodori processati a beneficio dei consumatori, con vantaggi concreti per economia della Puglia e del paese». Oltre alla blockchain, che porterà benefici in tema di sicurezza, trasparenza ed efficienza delle transazioni fra le parti, Princes punta a ridurre l'utilizzo dell'acqua grazie all'irrigazione a goccia nei campi, all'introduzione di cicli di recupero dell'acqua piovana e al contenimento degli sprechi. Interventi, questi, previsti nel progetto **Ecofert** dell'Università di Foggia, che permette di ridurre l'impatto ambientale delle coltivazioni e il consumo di acqua da irrigazione. Proprio grazie a questa iniziativa l'ateneo è ai primi posti al mondo in tema di progetti focalizzati sull'innovazione per la sostenibilità. Inoltre, benefici sono previsti anche sul piano sociale. In base agli accordi con la multinazionale, gli agricoltori fornitori di Princes sono in grado di procedere alla pianificazione degli investimenti necessari per la coltivazione del pomodoro da industria, con la certezza di vedersi riconosciuto un prezzo di acquisto «equo», calcolato sugli effettivi costi sostenuti.*

—© Riproduzione riservata—

Marcegaglia, credito da 105 milioni per Industria 4.0

ACCIAIO

Finanziamento a sette anni per supportare il piano d'investimenti tecnologici

Marcegaglia Steel, holding industriale del gruppo Marcegaglia guidato da Antonio ed Emma Marcegaglia, ha sottoscritto un finanziamento in pool a sette anni di 105 milioni di euro per supportare il suo programma di investimenti Industria 4.0, destinati all'efficientamento energetico, alla digitalizzazione e all'innovazione di processo e di prodotto dei propri impianti industriali. È quanto si legge in una nota del gruppo metalsiderurgico con sede a Gazoldo degli Ippoliti, in provincia di Mantova.

Nell'ambito del finanziamento, Intesa Sanpaolo è intervenuta con una tranche a valere sul plafond circular economy di 5 miliardi di euro, previsto dal proprio piano di impresa, per consentire a gruppi industriali e aziende che adottano l'economia circolare quale paradigma per ridisegnare il sistema industriale, l'accesso al credito a condizioni migliorative. Banca Imi, la banca d'investimento del gruppo Intesa Sanpaolo, ha agito nell'operazione in qualità di mandated lead arranger e Banca agente.

La nuova dotazione finanziaria servirà a sostenere gli investimenti di 240 milioni di euro rientranti nel quadro del piano Juncker, che il gruppo industriale mantovano, leader globale nella trasformazione dell'acciaio, destinerà ai propri progetti di crescita e sviluppo nel settore metalsiderurgico con il potenziamento delle attività dei suoi principali insediamenti pro-

duttivi in Italia.

Questa linea di credito si va ad aggiungere al contratto di finanziamento da 100 milioni per sette anni sottoscritto la scorsa estate dal gruppo con la Banca europea per gli investimenti, finalizzato a coprire i costi per la digitalizzazione (56%) e per l'efficientamento energetico (44%) dei propri impianti produttivi, a sostegno dei programmi di espansione e di sviluppo delle sue attività industriali. Nell'autunno del 2018 il gruppo aveva ottenuto un finanziamento a sei anni da 550 milioni di euro da parte di un pool di dieci banche.

Il gruppo ha dichiarato di essere pronto a investire circa 120 milioni ogni anno per i prossimi cinque anni, in forte incremento rispetto alla media del piano industriale precedente, che era di circa 50 milioni di euro. Tra gli interventi già deliberati ci sono un nuovo laminatoio a freddo per Ravenna, due impianti di cogenerazione, il piano di digitalizzazione e di riassetto della logistica.

Recentemente il gruppo Marcegaglia ha acquisito dal gruppo russo Evraz, attraverso la sua controllata Marcegaglia Plates, il 100% del capitale di Evraz Palini & Bertoli di San Giorgio di Nogaro (Udine), 108 dipendenti e 216 milioni di fatturato, specializzata nella produzione di lamiere da treno con oltre 400 mila tonnellate di acciaio lavorate ogni anno. L'enterprise value stimato è di circa 40 milioni di euro. Con la nuova acquisizione Marcegaglia Plates darà vita a un nuovo polo industriale in grado di trasformare, con 200 addetti, un milione di tonnellate d'acciaio l'anno, per un controvalore superiore ai 500 milioni.

—M. Me.